

DICEMBRE

Una visione d'insieme dei grafici consente di notare che in linea di massima il riscaldamento, nelle zone periferiche in cui sono stati posizionati i sensori, inizia circa alle 7.00, la temperatura aumenta gradualmente fino alle 12.00, discende bruscamente fino alle 14.00, dalle 16.00 ridiscende gradualmente senza variazioni nella tendenza.

Il 14 e il 21, due venerdì, si riscontra riscaldamento dalle 19.30 alle 22.30.

Il 26 non è avvenuto il "riscaldamento prelaborativo" dei giorni 9 e 16, avvenuto invece il 23, prima di un giorno di chiusura.

Il 10 è l'unico giorno in cui la temperatura comincia ad aumentare prima delle 7.00.

Di seguito le particolarità che hanno portato a evidenziare nei grafici le linee relative ad alcuni giorni quando diverse da quelle elencate sopra.

P1 284, h 1,30 m. Interno della parete esterna senza finestra.

P1 285, h 1,30 m. Interno della parete esterna. Il 14/12 il sensore è stato spostato nella stanza adiacente, che ha due pareti esterne.

P1 287, h 1,70 m. Accanto al sensore quadrato dell'impianto centralizzato aggiunto nell'inverno precedente.

7. Probabilmente è stata aperta la finestra.

P1 291, Interno della parete esterna (A fino al 14/12, a un'altezza di circa 1,3m; B dal 14 al 31/12, a un'altezza di circa 0,3m). Questo è uno dei locali con il fan coil perpendicolare alla parete esterna.

21. Temperatura insolitamente alta per questo rilievo.

In questo locale risulta evidente la sostanziale ininfluenza del riscaldamento sulle variazioni di temperatura di una parete perpendicolare flusso dell'aria del ventilconvettore. Lo spostamento in basso del sensore ha solo portato a una anche ovvia diminuzione delle letture, ma non così alta, nel senso che le temperature rilevate a 1,3 m sono davvero basse.

P2 411 h 3 m. Interno canaletta dei tubi di adduzione a un ventilconvettore. Posizione scelta per evidenziare gli orari di variazione delle temperature in modo indipendente dall'eventuale regolazione del termostato interno ai locali.

24, sale circa dalle 6 alle 7 e poi cala. E' un giorno di chiusura.

P2 411 h 2 m. Lato armadio. (Parte terminale del corridoio lato finestre)

I dati della seconda quindicina mancano per un malfunzionamento. In questo ambiente si notano variazioni presumibilmente dovute alla regolazione, quasi assenti altrove.

11 e 12. Temperatura insolitamente alta al mattino. 8. E' un sabato, non si capisce l'andamento analogo all'11 e 12, questa situazione non si riscontra in altri sensori.

5 e 7. Insolito aumento dopo le 12.00. Guardando l'orientamento della struttura potrebbero essere stati due giorni molto soleggiati.

P0 180 h 1,5 m. Davanzale della finestra. Posizione scelta per studiare la "fonte di freddo" dovuta alla presenza della finestra, che è pure di grandi dimensioni.

3, 5, 6 Temperature insolitamente alte. (come in altri locali) 18 Sbalzo dovuto alla ripresa delle registrazioni e al probabile uso della pompa di calore. (Sono uscito molto tardi)

P0 180 h 1,5 m. Mensola circa al centro della parete laterale. Posizione scelta per misurare la zona "regolamentare", (anche se il freddo lo si ha ai piedi).

3, Sbalzi forse dovuti a tentativi con la pompa di calore o il termostato. 6. temperatura insolitamente alta. 18 Sbalzo dovuto alla ripresa delle registrazioni e al probabile uso della pompa di calore.



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

DIEF
DIPARTIMENTO
DI INGEGNERIA
INDUSTRIALE

Per. Ind. Furio Barbetti

Via di Santa Marta n°3 50139 Firenze

+39 055 2758715 | e-mail: furio.barbetti@unifi.it

P.IVA | Cod. Fis. 01279680480